



COMUNICATO STAMPA ·

La selezione di *Agrifood next 60*: le startup ci sono, il capitale non ancora

Presentate oggi a Torino, durante Wave by Vento, le 60 startup che stanno costruendo il futuro dell'agrifoodtech italiano: arrivano da 14 regioni e più di una su due ha almeno un brevetto. Un progetto a cura di ***beeco** con **ESCP** e **InnovUp**.

Torino, 8 ottobre 2026 – L'Italia è il primo Paese dell'UE per valore aggiunto agricolo, con il 16,9% del totale, ma nel 2025 è rimasta fuori dalla top 10 europea per capitale investito in startup agrifoodtech. *Agrifood next 60* nasce da questo scarto, per offrire una mappatura chiara delle startup che stanno trasformando la filiera: uno strumento utile sia per chi innova sia per chi investe e prende decisioni.

È la prima edizione di una pubblicazione annuale che seleziona, racconta e posiziona le startup agrifoodtech italiane. Il progetto viene presentato oggi, dalle 16 alle 19, presso l'Auditorium di ESCP – Campus di Torino, nel corso di un side event ufficiale di Wave by Vento, che riunisce startup, investitori, imprese, mondo della ricerca e altri protagonisti dell'ecosistema.

Il report è uno strumento per leggere un ecosistema, individuare le tecnologie emergenti e mettere in relazione chi le sta sviluppando con chi può contribuire alla loro crescita: investitori, corporate, istituzioni, università e centri di ricerca.

Il 65% delle 60 startup ha sede al Nord, il 18% al Sud e nelle isole, il 15% al Centro. Una su otto è uno spin-off della ricerca, quasi tutte vendono ad altre imprese. 18 hanno già raccolto più di un milione di euro, ma tra quelle che hanno raccolto capitale la mediana si ferma a 400 mila euro. Più del 30% dei team ha almeno metà dei ruoli chiave ricoperti da donne. I dati sono dichiarati dalle startup.

Marco D'Angelo, CEO di ***beeco**, afferma: «Nel 2025 le startup agrifoodtech islandesi hanno raccolto più capitale di quelle italiane. Non è un problema di startup: queste 60 dimostrano che ci sono. È un problema di sguardo, perché nessuno le aveva ancora messe su una mappa che investitori, imprese e istituzioni potessero usare per decidere. I tesori migliori sono quelli che le mappe degli altri non segnano ancora».

Francesco Venuti, Professore presso ESCP, Direttore del Master in International Food & Beverage Management e Dean dell'Executive MBA, sostiene: «Il futuro del cibo si sta costruendo oggi, nell'incontro tra tecnologia, scienza, imprenditorialità e nuove sensibilità verso la sostenibilità. Le startup agrifoodtech sono laboratori vivi di questo cambiamento: sperimentano nuove soluzioni, anticipano bisogni e ridefiniscono il modo in cui produciamo, distribuiamo e consumiamo il cibo. Questo rapporto racconta un'Italia straordinaria, purtroppo non molto visibile, che non si limita a custodire una tradizione agroalimentare d'eccezione, ma ha anche l'opportunità di diventare un laboratorio fondamentale dell'innovazione nel food. Come istituzione educativa e accademica, sentiamo la responsabilità di collaborare per far emergere e valorizzare questa realtà, nonché di sensibilizzare e accompagnare le nuove generazioni affinché siano preparate a cogliere anche questa eredità e a coltivare questa opportunità fondamentale per il nostro Paese».



Per **Giorgio Ciron**, direttore di InnovUp, «l'agrifood è la specializzazione che l'Italia non ha ancora scelto, nonostante una filiera industriale tra le più solide del Paese e startup capaci di innovare dal laboratorio al campo. Per questo serve un cambio di passo ma il capitale non si muove al buio: *Agrifood next 60* rende questo ecosistema più leggibile, offrendo a investitori, imprese e istituzioni una mappa concreta per capire dove guardare e quali tecnologie sostenere».

Agrifood next 60 analizza l'ecosistema attraverso sei aree tecnologiche, che permettono di osservare l'innovazione lungo prospettive diverse: dalle tecnologie deep tech ai sistemi biologici, dalle applicazioni industriali all'intelligenza artificiale e alle infrastrutture digitali, fino alle soluzioni per la transizione circolare e climatica e alle innovazioni nel food e negli ingredienti.

Le 60 startup sono state selezionate da una commissione ampia e con membri da settori diversi, chiamata a confrontare le realtà candidate su dieci criteri comuni (dalla tecnologia all'utilità per chi produce, fino a una domanda secca: quale esisterà ancora nel 2036?), tenendo conto della natura e del livello di maturità delle diverse soluzioni. Il risultato non è una classifica: nessun podio, ma i tratti distintivi di ciascuna startup.

Il report raccoglie i 60 profili, accompagnati da una analisi dell'ecosistema italiano, dati e trend di mercato, approfondimenti dedicati alle principali traiettorie tecnologiche e i contributi di 18 voci dell'ecosistema. È scaricabile gratuitamente da oggi su agrifoodnext60.world.

Dopo i saluti istituzionali di Francesco Venuti e di Laura Fornara (InnovUp), il confronto sulle trasformazioni in corso nell'agrifoodtech italiano si apre con una tavola rotonda con quattro investitori attivi nel settore: Andrea Galassi (Maia Ventures), Marco Gaiani (Linfa, Riello Investimenti SGR), Giovanni Ferri (ToSeed) e Wilma Tesio (LaGemma Venture). La domanda di partenza: con una filiera tra le più forti d'Europa e un capitale che arriva ancora poco, quello italiano è un ritardo da recuperare o un'occasione di arbitraggio? Ogni categoria del report viene poi presentata tramite numeri chiave ed esempi dalle startup selezionate.

Fonti: per il valore aggiunto agricolo, Ufficio studi BPER Banca (dati 2025, agosto 2026); per il capitale investito in startup, DigitalFoodLab, State of the European FoodTech Ecosystem 2026.

Agrifood next 60 – Launch event

8 ottobre 2026 | ore 16:00–19:00

Auditorium ESCP – Campus di Torino, via Andrea Doria 27

Side event ufficiale di Wave by Vento

A cura di: *beeco con ESCP e InnovUp

Community partner: Federalimentare · Federchimica Assobiotech · ENEA · Metrofood-IT · CL.A.N. – Cluster Agrifood Nazionale · ToSeed & Partners · ISIRES – Istituto Italiano Ricerca e Sviluppo · Seedble + BlendX · Mamacrowd · X Combinator · Axelerator · WMF – We Make Future · Re.NA.I · Feel

Media partner: Divergens · AgroNotizie · StartupBusiness · Our Future (Oltre La Media Group) · Largo Consumo

Allegati: report *Agrifood next 60* (PDF), mappa delle 60 startup per categoria

Contatti



<https://agrifoodnext60.world/>

info@agrifoodnext60.world

Ufficio stampa:

- Elena Pineschi, communication lead di *beeco, elena.pineschi@beecofarm.it, +39 331 811 7853
- Alessia Levati, Ufficio Stampa ESCP Torino, levati@spin-to.it, +39 389 7959563
- Grazia Nappi, Responsabile comunicazione InnovUp, grazia.nappi@innovup.net
Ufficio stampa InnovUp – Eleventh, hello@projecteleventh.com
Emilia Pezzini, emilia@projecteleventh.com, +39 338 994 3420
Matilde Baraldi, matilde@projecteleventh.com, +39 331 314 5682

***beeco** è un ecosistema di innovazione, un tech hub che promuove pratiche sostenibili e sinergie nel settore agrifoodtech, sostenendo l'accesso a tecnologie avanzate per le comunità. Supporta inoltre la nascita e la crescita di startup e progetti innovativi, offrendo incubazione, ricerca applicata e formazione.

<https://beeco.world/>

ESCP è stata fondata nel 1819 ed è la più antica business school al mondo. Nel corso dei suoi 200 anni di storia, ESCP si è sempre impegnata a formare leader responsabili, audaci e creativi che lanciano tendenze, propongono nuove soluzioni e danno vita ai codici di domani. I sei campus ESCP a Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino e Varsavia sono i luoghi in cui gli studenti possono sperimentare l'approccio europeo al management basato sulla multiculturalità. Ogni anno, ESCP accoglie oltre 11.000 studenti e più di 6.000 manager di 140 nazionalità diverse. Il suo punto di forza sono i numerosi programmi di formazione aziendale, sia generali che specialistici (Bachelor, Master, MBA, Executive MBA, PhD ed Executive Education), che includono tutti un'esperienza multi-campus. Con l'innovazione come pietra angolare, sta accelerando la ricerca accademica e la formazione manageriale per tracciare nuovi percorsi verso un futuro migliore per tutti. Dal 2004 ESCP è presente a Torino, grazie al supporto della Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris, della Camera di commercio di Torino, dell'Università degli Studi di Torino, del Politecnico di Torino e di numerose aziende partner.

www.escp.eu

InnovUp – Italian Innovation & Startup Ecosystem – è l'Associazione no-profit che dal 2012 rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione italiana con oltre 500 soci organizzati in cinque categorie: startup seed, scaleup/PMI innovative, centri di innovazione (incubatori/acceleratori, parchi scientifici e tecnologici, venture studio), abilitatori (tra i quali studi professionali, società di consulenza, piattaforme di crowdfunding) e corporate. InnovUp lavora per rafforzare e promuovere l'ecosistema dell'imprenditorialità innovativa italiana attraverso 3 aree di attività principali:

- Advocacy: per promuovere una normativa favorevole allo sviluppo delle imprese innovative e alla sua filiera in Italia e in Europa;
- Networking: per connettere i player del settore;
- Knowledge: per far crescere la conoscenza dell'ecosistema, nel contesto nazionale e internazionale.



InnovUp è referente italiano di Startups for Europe, IASP (International Association of Science Parks and Areas of Innovation), ESNA (Europe Startup Nations Alliance), EBN (European Business and Innovation), EBAN (European Business Angels Network) ed EuroCrowd.
www.innovup.net